

L'emergenza Covid

Zona rossa, Boccia a Emiliano “Ma perché solo due province?”

▶ alle pagine 4 e 5



▲ **L'ospedale in Fiera** Un'immagine dell'ospedale in Fiera a Milano: sarà realizzato anche a Bari dai privati



Peso:1-21%,4-36%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

503-001-001

Ospedale Fiera, 2 offerte Ma è rebus zona rossa

Sarà un'azienda privata
a realizzare i posti
in terapia intensiva
Il ministro Boccia
a Emiliano: "Perché
non tutta la Puglia?"

di **Antonello Cassano**

Si capirà oggi se la richiesta della Regione di trasformare le sole province di Bari e Foggia in zone rosse verrà confermata dal governo sulla base dei dati raccolti dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di Sanità. Intanto il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia precisa: "Fa bene il presidente Michele Emiliano a chiedere restrizioni. Se lo chiede per due province - fa però notare il ministro a Raiuno - se ci sono le condizioni, ha senso chiederlo per tutta la regione nella prima fase. Ma aspettiamo i dati".

Sempre oggi sarà aggiudicato il bando da 9,6 milioni di euro gestito dalla Protezione civile per realizzare un grande ospedale temporaneo da 160 posti letto di terapia intensiva e subintensiva in un padiglione della Fiera del Levante di Bari. Il bando è stato pubblicato lo scorso 14 novembre ed è scaduto ieri. Sei le aziende invitate specializzate nella realizzazione di strutture modulari con prefabbricati da adibire a reparti ospedalieri. Due le offerte pervenute sulla piattaforma di InnovaPuglia. Si capirà oggi quale fra le due avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa per realizzare tre aree in cui saranno dislocati i 160 posti letto. Dal momento dell'aggiudicazione la struttura dovrà essere realizzata entro 45 giorni. Quindi si presuppone che sarà pronta a metà gennaio. Poca o nulla dunque l'utilità di questo ospedale temporaneo per ridurre l'attuale affollamento de-

gli ospedali baresi e del resto della Puglia alle prese con la seconda ondata di Covid. Più probabile allora che la struttura sia realizzata per consentire alla Regione di farsi trovare preparata in vista di un'eventuale terza ondata. Ma la Protezione civile pugliese ci tiene a precisare che la gestione dell'ospedale sarà nelle sue mani: "È una struttura che sarà gestita nell'ambito della rete pubblica dell'emergenza - dichiara Mario Lerario, direttore dipartimento Protezione civile della Regione - non c'è nessun modello privatistico. Siamo in situazione di emergenza in cui il sistema pubblico realizza delle strutture temporanee per gestire i momenti di picco". Fatto sta che a realizzare i moduli sarà un'azienda privata, anzi una rete temporanea di imprese. Una volta realizzata, tuttavia, bisognerà pensare a reperire il personale (soprattutto anestesisti e rianimatori) necessario per gestire 160 posti letto. Intanto la Protezione civile finisce in un'interrogazione parlamentare del deputato di Fratelli d'Italia, Marcello Gemmato: "Il 24 ottobre scorso era stato disposto il reperimento su base regionale di 1.500 unità da destinare a supporto delle strutture sanitarie regionali per migliorare le attività di tracciamento dei contagi. Malgrado le sollecitazioni del ministero, la Regione



Peso: 1-21%, 4-36%

non ha formalizzato alcun contratto” attacca Gemmato.

In attesa di capire se Foggia e Bat finiranno in zona rossa, continua a salire il numero di contagi (anche se la percentuale di casi positivi rispetto ai tamponi effettuati scende al 13,4 per cento) e di ricoveri. I posti letto occupati nei reparti di pneumologia e malattie infettive sono 1.324, mentre nelle terapie intensive si raggiunge la cifra tonda di 200 ricoverati. A conferma della gravità della situazione pugliese ci sono i dati Agenas che registrano il 45 per cento dei posti di terapia intensiva occupati da pazienti Covid, oltre la media nazionale del 43 per cento, e

superiore alla soglia limite del 30 per cento indicata dal ministero. La Puglia si conferma dunque in controtendenza rispetto al resto del Paese. È quanto registra la Fondazione **Gimbe**, che segnala una riduzione dell'incremento percentuale dei casi in tutta Italia ad eccezione della nostra regione. Inoltre, nella settimana dall'11 al 17 novembre, in Puglia i nuovi contagi da Coronavirus sono aumentati del 32,7 per cento, oltre la media nazionale che è stata del 24,4 per cento. E il rapporto positivi/tamponi è aumentato sino a 26,1 per cento (media italiana pari al 28,4 per cento). Un test su quattro

dunque risulta essere positivo, si fa notare nel report settimanale di **Gimbe**. Al 17 novembre ci sono 660 casi attualmente positivi ogni 100mila residenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

In Puglia 28 decessi

1.263

Inuovi casi

Ancora una volta la provincia nella quale è stata registrata quasi la metà dei nuovi contagi (555) è quella di Bari: un numero comunque inferiore ai 612 casi accertati il giorno prima. Nella classifica dei territori seguono la Bat (189) e poi Taranto. I tamponi esaminati ieri sono più di 9 mila 300

1.113

Le vittime

Ci sono stati altri 28 decessi in tutta la Puglia e per la prima volta da inizio emergenza è stata accertata la morte di una ventenne.



Peso:1-21%,4-36%



L'area
Un'immagine aerea della zona della Fiera che sarà destinata all'ospedale con terapia intensiva



Il presidente dell'Ordine



Il presidente nazionale dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli ha ricordato i medici scomparsi in tutta Italia. Sei le vittime pugliesi



Peso:1-21%,4-36%